

CONTARE QUANDO SI SUONA

E' **molto importante** contare bisillabicamente i movimenti di ciascun tempo: u-no, du-e, tre-e, quat-tro ad alta voce. Poi potrai contare mentalmente. Ed in seguito non contare più. La maggior parte degli errori sono errori ritmici, cioè non rispettare la durata esatta delle note e delle pause.

Quando nei brani trovi le crome puoi contare così:

- . **conti le crome/ottavo:** un numero per ogni croma (conti la suddivisione)
Ad esempio: in una battuta da 2/4 ci sono quattro ottavi/crome, conti 1 2 3 4 un numero per ogni croma/ottavo.
- . **conti la semiminima/quarto:** un numero per ogni semiminima.

CONSIGLI PER STUDIARE

Come **prima cosa** ti ricordo che per studiare in modo autonomo devi avere **autodisciplina** e una forte **motivazione**.

Ti ricordo anche che si impara per **prove ed errori**.

Errori da evitare:

- Suonare brani che non sono ancora alla tua portata
- Suonare velocemente un brano appena appreso
- Avere poca pazienza e pretendere troppo da se stessi
- Suonare troppo senza fare pause
- Continuare a studiare se ti senti le dita indolenzite
- Non studiare tutti i giorni.

Come studiare:

- Indispensabile suonare **tutti i giorni**, anche poco ma tutti i giorni.

Pensa alla palestra, non ottieni risultati se non ti alleni.

E' importante studiare tutti i giorni per rendere forti, agili e indipendenti le dita, ma non solo, quando si dorme il cervello elabora ed assimila quello che hai imparato.

Non è la stessa cosa studiare due ore un giorno solo la settimana e non fare niente negli altri giorni. Il risultato lo ottieni se quelle due ore le distribuisce nell'arco della settimana.

- Prima di iniziare a suonare **analizza il brano**, le note, la loro posizione sul pianoforte, la diteggiatura. Questo ti aiuterà a memorizzare.
- **Controlla la posizione** del corpo e delle mani mentre suoni **per suonare in modo rilassato**.
- Inizia a studiare a **mani separate**, studia **lentamente** poi sempre a mani separate **velocizza**.

Questo modo ti permette di concentrare l'attenzione sulla melodia o sull'accompagnamento, di ottenere una maggiore precisione e una migliore qualità di esecuzione.

Solitamente la **mano sinistra è più debole**, (per i mancini è la destra) dovrai farla lavorare di più rispetto alla mano destra.

Studiare a mani separate favorisce anche la memorizzazione.

- Suona a **mani unite solo** quando sei sicuro a mani separate, e inizialmente a una velocità inferiore rispetto allo studio a mani separate
- **Suona prestando attenzione** alle dinamiche musicali, al legato, allo staccato, al suono.
- **Finisci** la sessione di studio suonando il brano una volta lentamente.

- **Scegli un orario** durante la giornata che possibilmente sia sempre quello.
- Cerca di **essere concentrato** e abbi chiaro che cosa devi fare e non distrarti.
- All'inizio **bastano 15 minuti** al giorno di studio, tutti i giorni per non perdere quello che hai acquisito.
Se una persona inizia a vent'anni a studiare il pianoforte per volersi diplomare, deve impegnarsi di più rispetto a chi inizia a quarant'anni e vuole imparare a suonare il pianoforte solo per una soddisfazione personale.
Se durante la giornata ti capita di avere anche solo tre minuti liberi per studiare. Farai quello che quei 3 minuti ti permetteranno di fare, saranno dei minuti in più di studio.
Un esempio: quando c'è la pubblicità in tv vai a studiare, in quei pochi minuti puoi fare tanto, ad esempio potresti esercitarti con la mano più debole.
- Non suonare per troppo tempo di seguito, **fai delle pause.**
- Se studiando ti senti le **dita indolenzite**, se senti la mano **affaticata** dallo sforzo e dalla tensione o hai dei **dolori** smetti, fai una pausa **riposati.**
- **Respirazione**
Quando si suonano brani difficili non bisogna dimenticare di respirare.
La mancanza di ossigeno rende difficile suonare in modo musicale.

CONSIGLI SULL'USO DELLA VOCE

Ti ricordo che suono canto creo è un corso base di pianoforte e non di canto.

Ma cantando (solfeggio cantato) le note musicali dei brani impari a riconoscere gli intervalli musicali utili per lo sviluppo dell'orecchio.

Urlare o parlare a voce molto alta rovina la voce. Anche cantare quando siamo raffreddati e/o abbiamo il mal di gola.

Canta le note senza forzare, sottovoce. Non usare il plesso solare ma usa la parte bassa dell'addome.

Il collo e il mento devono formare un angolo di 90°.

Due esercizi per il fiato da eseguire prima sdraiati, poi seduti e per ultimo in piedi.

I vocal coach consigliano di fare tre sessioni di mezz'ora alla settimana:

1 pronunciare la effe quando si espira

2 mentre si espira contare fino a 10.

Il riscaldamento della voce deve coinvolgere tutto il corpo: i vocal coach consigliano come riscaldamento della voce in preparazione ad un evento di camminare a passo svelto per 15 minuti e mentre si cammina cantare sommessamente a bocca chiusa per 5 minuti.

Se non si riscalda la voce, la voce si affatica prima. E più si invecchia più serve il riscaldamento della voce.

Per idratare le corde vocali consigliano di fare nebulizzazioni, fumenti con un cucchiaino di bicarbonato, bere due litri di acqua al giorno e mangiare cibi ricchi di acqua.

EMISSIONE DEL SUONO

Per conoscenza ecco alcune nozioni sull'emissione del suono tratto dal Cantar Leggendo (con l'uso del DO mobile) di Roberto Goitre.

VOCAL E A (timbro ordinario)

La bocca dovrà avere una forma ovale, i denti superiori a una distanza di circa due centimetri da quelli inferiori, il dorso della lingua rilassato ed abbassato, i muscoli facciali rilassati come tendenti al sorriso e il suono della A, perchè sia rotondo, ricco e pastoso, dovrà tendere quasi alla vocale O.

Esercitarsi ad emettere sulla nota Mi la vocale A.

Cantare i brani con la vocale A invece di dire il nome delle note.

Cantare la scala ascendente e discendente con la vocale A.

VOCAL E I (timbro chiaro)

La vocale I si ottiene rialzando il dorso della lingua e abbassando il velo palatino senza mutare l'atteggiamento delle labbra mentre la punta della lingua sarà appoggiata costantemente alla radice dei denti incisivi che non dovranno avvicinarsi a quelli superiori più di quanto lo siano per la vocale A.

Cantare i brani con la vocale I invece di dire il nome delle note.

Dopo avere appreso l'emissione della I si eserciti il passaggio dalla A alla I su ciascuna nota senza mutare la forma della bocca e in un solo fiato.

Cantare la scala ascendente e discendente con la vocale I.

VOCAL E U (timbro scuro)

Dalla I si passa alla U abbassando il dorso della lingua, rialzando la sua parte posteriore, spingendo all'indietro il velo palatino,

aiutando tali movimenti con quello delle labbra che si accosteranno un poco.

Cantare i brani con la vocale U invece di dire il nome delle note. Esercitare il passaggio dalla A alla I alla U e viceversa, mantenendo lo stesso suono in un solo fiato per ciascun gruppo di vocali.

Cantare la scala ascendente e discendente con la vocale U.

VOCALE E (timbro misto)

La vocale E, tanto in rapporto al suo timbro quanto per il punto di origine, si trova fra la A e la I. Questa vocale possiede molta sonorità ed il suo timbro è talvolta persino troppo chiaro perchè la lingua prende una posizione allargata rialzando il dorso, obbligando la colonna sonora a condensarsi verso il palato.

Per l'emissione di questa vocale si procuri di allargare la cavità orale evitando di rialzare troppo il dorso della lingua affinchè perda l'eccessiva sonorità e acquisti invece rotondità e affinità di colore con la vocale A.

Esercizi:

Sulla stessa nota esercitare il passaggio dalla U alla E.

Sulla stessa nota esercitare il passaggio tra le vocali A I U E.

Per gli altri esercizi rifarsi ai modelli proposti negli argomenti precedenti.

VOCALE O

L'emissione di questa vocale è press'a poco simile a quella della A. Si badi soprattutto a non renderla troppo scura.

Esercizi: come per le precedenti vocali.